



DOMENICA 18 APRILE – III DI PASQUA

Diventare Volti del Risorto

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi

e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».



Raccontiamo la fede e Lui si rivela Presente

Tornano i due di Emmaus e dalla notte riportano alcuni brandelli di Verità, strappi di luce da ricucire attorno a un gesto simbolico e riassuntivo: “l’abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane”. Non hanno da mostrare nulla se non la loro decisione di tornare, loro sono l’unica possibile epifania dell’Incontro, nulla da rivelare se non la conversione di un cammino, se non il coraggio di infilare la strada in cuore di notte illuminati solo da una ritrovata Parola. È davvero pochissimo. **Ma intanto raccontano, narrazione.**

Agli Undici e agli altri che erano presenti: loro ascoltano. Nel cuore di questo passaggio fatto di invisibili parole, mentre essi parlavano, Gesù in persona stette in mezzo a loro. E disse “Pace a voi!”. Raccontare di Lui e raccontarsi in riferimento a Lui, questo lo rende presente. Parlare delle proprie paure e delle speranze inattese. Avere il coraggio di esporsi in tutta fragilità, confidarsi di come sia difficile strappare Speranza dal ventre malato delle notti, **questo narrarsi permette di fare esperienza del Risorto, in mezzo.** Sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Perché il dolore è più credibile della speranza. Si aggrappa alla carne, si prova sulla pelle. Le lacrime quando scendono, bagnano e rigano il volto, il dolore vuole un corpo, il dolore amplifica la corporeità, abita la carne, gode di una realtà che non lascia spazio a illusioni. Il dolore si prova. È sarà difficile da sopportare ma almeno “è”, quindi il dolore almeno è credibile. Una realtà disincarnata è la vera paura. Credere che la fede sia fantasma, una speranza troppo bella per essere vera, belle parole incapaci di trovare spazio nel vivere concreto, credere che resurrezione sia solo l’infantile risposta ad un nostalgia insopportabile, ecco la vera paura: se il mio credere fosse un’illusione? **Il Vangelo scende con decisione dentro il cuore d’uomo che prova a credere. E descrive quello che trova.** Descrizione puntuale delle pareti interne dei nostri atti religiosi. Sarà vero? domanda ambigua. Cosa è vero? Cosa è Verità? Perché siete turbati e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?

L'evangelista pone sulle labbra di Gesù i dubbi profondi dell'uomo confuso, impaurito, schiacciato. La risposta sarebbe facile: abbiamo paura perché tu sei morto! Abbiamo visto il sangue, abbiamo sentito l'ultimo respiro, ti abbiamo tolto, pesante, da quella croce. Eri cadavere. Come tutti i cadaveri del mondo. La morte è passata, ti ha attraversato, è ti ha lasciato, segno reale impresso in un corpo senza vita. Questa è la risposta (se non che, narrando, ricordare che il cadavere Suo però non c'è più!). Questa la risposta ma i discepoli non hanno il tempo nemmeno di pensarla, è Gesù a continuare: "Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Gesù conosce e anticipa la domanda. E inizia a ridare un corpo anche alla Speranza. Questo mi pare il cuore della pagina: riuscire a dire che anche la Speranza ha un corpo, che anche la speranza ha carne, che anche la resurrezione incide il vivere quotidiano almeno quanto il dolore. E, ancor più, che proprio il dolore può essere la ferita da cui far risorgere la vita.

Guardate le mie mani e i miei piedi. E in quelle mani la memoria di una storia. La linea della vita di Gesù porta scritto tutti gli incontri narrati nel vangelo, sul palmo della Sua mano i nomi delle persone guarite e accarezzate. Guardando le mani i discepoli sono chiamati a fare memoria di come la speranza avesse già trovato carne in quei tre anni trascorsi col maestro. Il messaggio stava facendosi strada: raccontate e ricordate la fisicità della Speranza. L'incarnazione della Speranza. La fede nella Resurrezione inizia da lì. Non è un concetto, non un'idea da applicare a un finale triste e drammatico. Non uscita d'emergenza per un Dio in balia della follia umana. **La resurrezione era già dentro le mani che hanno dischiuso orizzonti di vita: fatene memoria. E poi era dentro i piedi, a ricordare tutti i cammini, i tragitti, le strade percorse insieme.** Non solo il dolore incide i muscoli ma anche la speranza, in un esodo continuo, in un tentativo costante di accorciare le distanze tra i fratelli. Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa. La carne ferita e amata, la carne delusa e accarezzata, la carne dei corpi risanati, la carne delle donne ricomposte a umanità, la carne della lebbra sconfitta... ascoltare le parole del Risorto è **tornare a ricucire un percorso di luce in cui la Speranza si era fatta carne e ossa: vita.** Ma per la gioia non credevano ancora. Si può resistere in nome di un dolore troppo grande ma si può resistere alla speranza anche in nome di una incredibile felicità. O forse ancora, e credo sia questo il vero motivo dello smarrimento dei discepoli, si può credere alla speranza incarnata del tempo con Gesù ma non si riesce a credere che quella sia ancora possibile oggi, adesso. **Questo spiegherebbe l'ulteriore domanda di Gesù, rimando geniale, capace di scendere nel cuore dell'incredulità e di inventare un orizzonte possibile: avete qui qualche cosa da mangiare?", qui, adesso!** Ai discepoli non sembra vero, possono "fare" qualcosa. Possono cercare del pesce arrostito, possono offrirlo a quello che sembrava un fantasma e possono iniziare a capire. Loro sono possibile speranza incarnata. Loro possono incarnare la Speranza che permette la vita del fratello offrendo quello di cui sono capaci: sono pescatori. **E in un gesto, semplice e solenne, ecco l'incarnarsi della Speranza. La Resurrezione è comprensibile solo a uomini e donne che sanno far risorgere speranza dentro le cose della vita di tutti i giorni: in un pesce donato. Gesù non mangia il pesce arrostito per offrire una prova scientifica della sua corporeità ma per suscitare possibilità di Speranza nella carne dei discepoli.** Solo quando riesco a intuire che la Speranza è vera almeno quanto il dolore, solo quando posso vedere nel mio corpo i segni che lascia, solo allora posso credere al Risorto. E trovare eternità nei corpi (ossa, cuore, sentimenti, decisioni...) degli uomini che mi hanno preceduto e che hanno dato carne alla Parola: bisogna che si compiano (cioè prendano carne?) tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Di questo voi siete testimoni. E non aspetto più di credere in una verità rappresentata davanti a me. **Essere testimoni ora si comprende: significa "dare carne".** Crede nel Risorto chi, per una vita intera, con tutte le fragilità e i dubbi, con tutte le sacrosante incapacità, con le scelte blasfeme e incoerenti, con tutto ciò che uno tenta di essere... prova a dare carne alla Speranza. La sua carne. Carne fragile di testimone.

Questo vangelo ci apre davvero a quel tentativo di "leggere la fede nella nostra carne". E provare ad ascoltarne la voce, ad afferrare qualche parola che vorremo condividere tra noi e poi con il nostro Vescovo Francesco. Nella pagina accanto apriamo questo esercizio di comunità . *dEzio*

... RACCONTIAMO IL CAMMINO DELLA FEDE IN NOI ...

Nel prossimo mese di Novembre ci farà visita nel passaggio per il pellegrinaggio pastorale il Vescovo Francesco. Nel consiglio pastorale di comunità abbiamo maturato la proposta di far emergere la piccola relazione al Vescovo sui nostri vissuti comunitari **da un esercizio comunitario di racconto e di ascolto reciproco del cammino della fede in noi.**

Sì: non siamo noi all'origine o al principio della fede di Gesù Cristo..

E' dono che Lui ci offre nel campo della nostra vita e che arriva a noi da ... 1000 strade diverse.

La fede è che è un cammino "nella nostra carne, nel nostro corpo": un processo di trasformazione della nostra persona. Una via che raccoglie il nostro passato, trasforma il futuro in attesa, apre il presente come dono.

Noi veniamo da una chiesa dove siamo abituati che qualcuno (i preti, i catechisti..) prendono parola sulla vita di fede. Ma sentiamo che è finito un tempo in cui ci accontentiamo di una "rappresentazione religiosa" della fede che poi si ferma all'esteriore, a una maschera che nasconde un vuoto. Diventa vero solo quello che scrive la nostra vita: il nostro pensiero, il nostro sentire, la nostra parola. **Proviamo ad ascoltare e dare voce e scrivere quello che la fede ha scritto dentro di noi.** Per questo un invito a tutti per questa condivisione di racconti: per scoprire la grande ricchezza del dono della fede in noi ma anche le ricerche, le aperture, i cammini che sta aprendo in noi.

L'invito è di scrivere al Vescovo Francesco. Possiamo scrivere una lettera a mano (sempre ... bellissima) oppure mandare un mail in parrocchia. Possiamo liberamente firmare oppure in quel "noi" comunitario chiudere definendoci con semplicità "un fratello / una sorella in Cristo). In chiesa lasceremo sul tavolo un contenitore.

Per aprire una restituzione comunitaria e la piccola relazione al Vescovo queste pagine saranno condivise nel consiglio pastorale. **Siamo invitati davvero TUTTI a questo dono reciproco: e invitare anche chi è in crisi, non crede, che contesta la chiesa... a donare il suo sguardo per la crescita di tutti. Grazie!**

Qui sotto alcune piccole domande / tracce che abbiamo elaborato per età, per stagione della vita.



PICCOLA TRACCIA PER I BAMBINI

Care bambine e cari bambini, a Novembre il vescovo Francesco verrà a trovare la nostra comunità di San Gervasio. È un'occasione speciale per raccontargli qualcosa di noi, di qual è il nostro rapporto con Gesù, di come viviamo il nostro essere Cristiani. Ti chiediamo quindi di fare un disegno o, se te la senti, di scrivere una bella lettera al vescovo con cui raccontargli un po' di queste cose.

Ti proponiamo alcune domande che ti possono "ispirare" ma sentiti libero di esprimere quello che trovi nel tuo cuore:

- Qual è secondo te la cosa più bella che hai imparato dalla vita di Gesù?
- Quando viviamo in comunione e in amicizia noi accogliamo il modo di guardare la vita che chi ci ama offre a noi: come Gesù ti aiuta a guardare agli altri a al mondo? Secondo te guardare la vita con gli occhi di Gesù è soprattutto...
- Nella tua famiglia in quali momenti accogliete Gesù presente tra noi?
- Nella tua famiglia quali sono i doni più belli che la fede in Gesù ci porta?

TRACCIA PER GLI ADULTI

In occasione del pellegrinaggio pastorale invitiamo gli adulti a raccontare le proprie considerazioni sulla nostra comunità parrocchiale: attese, progetti, desideri, speranze, richieste, vissuti, bisogni, risorse, qualità, e limiti in modo semplice e spontaneo da condividere con il vescovo.

Per favorire la condivisione può essere utile considerare una traccia: Come vivo la mia vita di fede?

La vita comunitaria favorisce la vocazione cristiana di ciascuno?

Le scelte operate nella nostra comunità in questi anni favoriscono la vita spirituale, la testimonianza, la missionarietà, la carità, la presenza nella società?

Le occasioni di vita cristiana promosse dalla comunità sono adeguate?

La comunità sa interpretare le esigenze delle persone nelle differenti condizioni e delle famiglie oggi?

Come interpretare i cambiamenti, i problemi, le speranze, le possibilità del nostro tempo perché la nostra comunità diventi sempre più testimone dei doni ricevuti e della speranza che ci è stata affidata?

Ognuno può aggiungere altre considerazioni personali.

Grazie per il contributo che ognuno vorrà offrirci.

TRACCIA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Fede significa fiducia, adesione, credo. La fede nell'altro è l'elemento più importante di ogni amicizia e di ogni amore e richiede il coraggio e il rischio dell'incontro. Anche la fede in Dio richiede lo stesso coraggio e lo stesso rischio: non è un atto irragionevole, un'accettazione passiva, ma la decisione libera e personale di avere fede in Cristo e, come in ogni relazione umana, l'amore non è dato una volta per sempre, ma va coltivato con dedizione.

Cosa pensi della fede? Quale è il tuo rapporto con il Signore? Prova a raccontare chi ti ha aiutato a conoscere Gesù e come te lo ha fatto conoscere.

Come agisce il Signore nel tuo cuore? È il Signore che ti spinge a cercare la vera gioia nella tua vita? Hai mai pensato che Lui abbia in mente per te qualcosa di straordinario?

TRACCIA PER GLI ANZIANI

"Anziano" vuol dire colui che "è venuto prima", che ha attraversato prima di altri tempi e stagioni della vita.

Nel tuo cammino hai visto tanti cambiamenti in te, nella società, nella chiesa, nel mondo. Magari sei nato nella chiesa prima del Concilio Vaticano II e poi un tuo "vicino" (papa Giovanni XXIII) ha aperto un cammino di rinnovamento della chiesa e dei suoi linguaggi.

Come hai vissuto questi cambiamenti nel linguaggio della chiesa: nella messa, nella preghiera, nella comunità?

La fede in Gesù oggi come illumina il tuo passato?

Quale dono è la vita di preghiera nella tua giornata?

Quale augurio ti senti di esprimere ai tuoi nipoti, alle nuove generazioni? Grazie per la tua condivisione.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA III DI PASQUA - 18 APRILE

Messe ore 8.00

(+ Sala Dino, Luigia e Guido + Egidio e Marco Paganelli
+ Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco + Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

ore 10.00 in parrocchia

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI ANNO DELLA PAROLA
ORE 17.00 MESSA FAMIGLIE ANNO DELLA COMUNIONE

LUNEDI 19 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

(+ Fam. Saranga + Gambirasio Franco)

MARTEDI 20 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

(+ Sibella Maria Teresa + Lecchi Arduino)

ORATORIO: Ore 20.30 Incontro genitori Anno della Comunione

MERCOLEDI 21 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

(+ Ravasio Pietro e Agazzi Angela)

- **Eucarestia ore 20.30**

GIOVEDI 22 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int.off.)**

VENERDI 23 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int.off.)**

INCONTRO SULLA PAROLA IN WEB ORE 20.45

SABATO 24 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

(+ Ravasio Eugenio e Carolina. + Fam. Stabellini e Vavassori)

PARROCCHIA: Ore 14.30 Incontro bambini e genitori Anno dell'Incontro

- **Eucarestia ore 18.00 (+ Ravasio Carlo e Bonfanti Riccardo**

+ Innocenti Bernardo e sr. Pierantonina + Fam. Gaspani Pietro)

DOMENICA IV DI PASQUA - 25 APRILE

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + Gambirasio Isidoro+ Teli Edoardo e Pagnoncelli Laura
+ Fusi Carolina)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI
PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

- ♦ Offerte della settimana € 434,00
- ♦ Dalle buste pasquali € 170,00
- ♦ Offerte e acquisto vino
Comunità recupero Lautari
€ 440,00 + € 780,00

GRAZIE !!!

**EUCARESTIA
MERCOLEDI SERA
ORE 20.30**

**TRASMISSIONE IN STREAMING
SUL CANALE YOUTUBE
ORATORIO SAN GERVASIO
delle celebrazione
della messa domenicale
delle 10.00**

**CAMMINO SULLA PAROLA
PER GLI ADULTI**

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO

Questa settimana condividiamo
il nostro sguardo sulla Pasqua
e una possibile scelta insieme
v . video in arrivo

* *

CONDIVISIONE VENERDI SERA

23 APRILE ORE 20.45

PASSIAMO A PIATTAFORMA MEET

Chi usa il pc può cliccare sul link seguente
per partecipare

<https://meet.google.com/fcj-zhyc-gze>

**CI TENIAMO ALLENATI IN QUESTO TEMPO
ALLA FLESSIBILITA' DI LUOGO E DI TEMPI.
CERCHEREMO (TEMPO PERMETTENDO)
DI CELEBRARE IN ORATORIO LA MESSA DELLA
DOMENICA MATTINA CHE DA FINO AL 9 MAGGIO
E' ALLE ORE 10.00**

In caso di dubbio consultiamo il sito web della parrocchia
oppure facebook Oratorio San Gervasio

**CAUSA QUARANTENA DELLA CLASSE
RILANCIAMO LA CELEBRAZIONE DELLA
PRIMA RICONCILIAZIONE A
DOMENICA 9 MAGGIO ORE 15.00**

__ CAF ACLI __
Presso CPAEC Via Praga 7
21/04, 12/05, 26/05
alle ore 8.30 alle 10.00

Per servizio SPID

17/24 aprile
pomeriggio con
prenotazione 334.2405347

